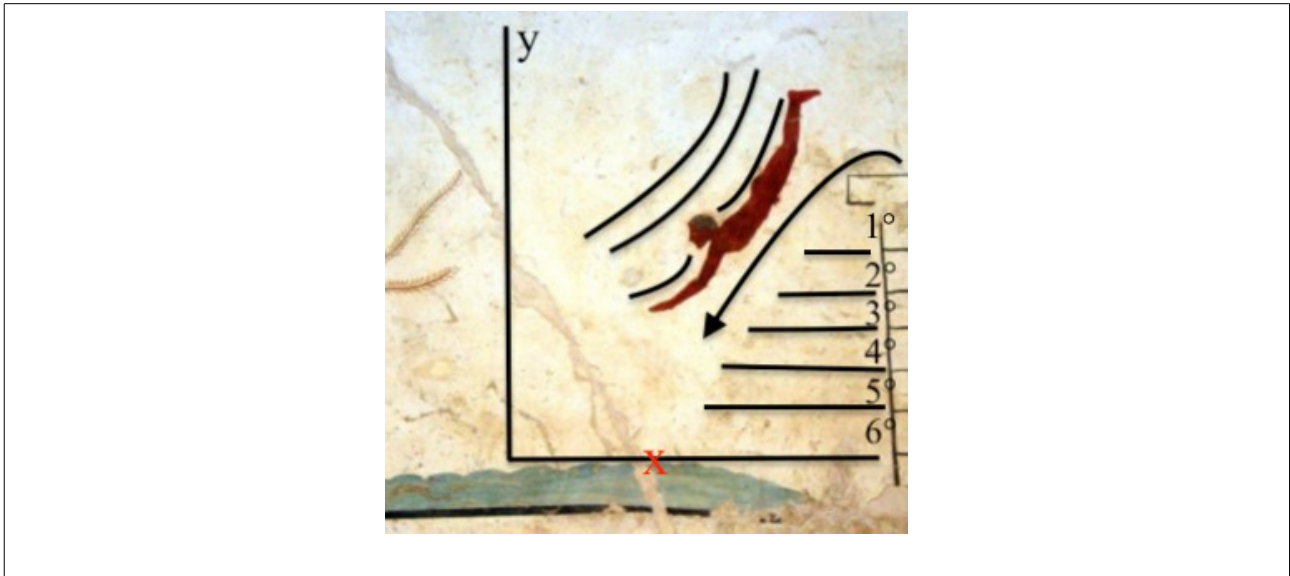


Concorso "La scuola sostenibile del futuro" a Time4child



PROPOSTE PER UNA SCUOLA SOSTENIBILE

classe 2[^] A - scuola secondaria di 1° grado "Giacomo Bresadola"

I. C. Trento 5

Referente didattico: prof. Vittorio Caratozzolo

Non è facile riassumere in 5000 caratteri le profonde riflessioni suscitate dalla domanda «Come immagineresti la tua scuola ideale?». Dal brainstorming che ne è derivato sono emerse dieci categorie di problemi/interventi:

1) Energia; 2) Riciclo; 3) Risparmio; 4) Cibo; 5) Igiene; 6) Ambiente; 7) Salute; 8) Informazione; 9) Inclusione; 10) Modalità di lavoro.

*La principale e più illuminante constatazione conseguente a tale tentativo di classificazione è significativamente collegata alla difficoltà di collocazione nella tabella: abbiamo infatti "scoperto" che non solo tutte le persone sono interconnesse, se virtuose e coerenti, nella riuscita delle «buone pratiche»; ma anche e soprattutto sono interconnesse le diverse «pratiche», che possono riguardare contemporaneamente più ambiti di classificazione. In altre parole, una «buona pratica» che tuteli **l'ambiente**, probabilmente tutela anche la **salute**, può essere **inclusiva** e costituire / suggerire **modalità di lavoro** utile, in una prospettiva di **risparmio** energetico, di **riciclo** e di **igiene**, oltre ad essere di per sé efficace sul piano esemplificativo-informativo.*

Nell'impossibilità "tipografica" di mostrare qui i contenuti della nostre dieci categorie di «buone pratiche» in tema di Sostenibilità - Inclusione - Innovazione, abbiamo affidato alla nostra Paula Haase il compito di riassumere i risultati del nostro lavoro in un breve articolo.

Paula Haase

LA SCUOLA ECO-SOSTENIBILE

Come sarebbe il mondo se, tutti insieme, ci impegnassimo a compiere piccole, all'apparenza inutili, azioni per rendere esso, e la scuola nel suo piccolo, un posto migliore? Ognuno di noi dovrebbe riflettere sulle proprie azioni giornaliere e come cambiarle in meglio. Non si deve considerare solo ciò che accade durante l'orario scolastico, bensì anche le azioni che la scuola richiede prima e dopo. Ad esempio, andare a scuola. Molti vanno a scuola in auto: oltre a intasare totalmente il traffico mattutino, ciò produce molto smog inquinante. Ovviamente a chi abita lontano dalla scuola, non è richiesto di viaggiare a piedi; potrebbe magari tentare di utilizzare i mezzi pubblici più spesso, oppure, se possibile, andare in bicicletta. Una recente invenzione è il *bike sharing*. Si tratta di parcheggi per bici nelle vie della città: i cittadini possono prenderle in prestito e restituirle, anche a un'altra stazione.

La scuola educa alla conoscenza dell'ambiente. Molti istituti promuovono progetti per far conoscere il mondo attuale agli alunni. Si insegna anche a risparmiare senza tuttavia compromettere la qualità della vita delle generazioni future, che noi, con il nostro attuale comportamento, sicuramente non avvantaggiamo. Tuttavia, non dobbiamo nemmeno pensare solo alle generazioni future, mettendo a rischio la nostra stessa salute e il nostro benessere.

Il nostro stile di vita non deve diventare "primitivo"; basterebbe limitare il lusso, per distribuire meglio la ricchezza e dividerla con qualcuno che ha bisogno più di noi. Questo argomento conduce a ragionare del «benessere» dentro la scuola. Non il benessere materiale, ma il benessere nelle relazioni tra le persone. La disuguaglianza a scuola spesso è evidente. Ci sono differenze economiche, religiose... ma anche solo in apparenza esse talvolta sono il motivo per cui in molte scuole si manifesta il bullismo. La differenza di ricchezza / reddito familiare comporta anche la differenza di vestiario. In alcune scuole statunitensi e inglesi, ma anche in altri Paesi, gli studenti indossano divise identiche. Questo nelle scuole italiane non è tanto praticato; pur limitando la libertà di vestiario, questa misura favorirebbe anche l'integrazione degli alunni che non si possono permettere vestiti di marca. Non è certo obbligatorio "vestire di marca", ma è altrettanto vero che alcuni studenti vengono presi di mira per come si vestono. Con la collaborazione di tutti - dirigenti, professori, studenti e genitori - il bullismo si può prevenire.

Per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente, un ruolo particolare è svolto dal personale ausiliario scolastico, che pulisce gli ambienti scolastici. La raccolta indifferenziata a scuola è uno dei problemi che ostacolano una perfetta scuola eco-sostenibile. In classe, spesso, i bidoni sono indistinguibili e gli studenti confondono la carta con la plastica, mettendo le bidelle in difficoltà nel momento in cui devono riversare i rifiuti nei sacconi.

A proposito del risparmio dell'elettricità nelle scuole, è noto che molte scuole hanno il privilegio di possedere un'aula di informatica. Come si sa, molti computer consumano molta elettricità. Forse si potrebbe far installare sotto le sedie dei pedali per la produzione di energia elettrica "pulita": ciò porterebbe a fare attività fisica e lavorare al computer allo stesso tempo.

Un luogo della scuola che "produce" molta plastica è la mensa. In molte mense le posate sono di plastica usa-e-getta. In altre scuole, come ad esempio nella nostra, le posate, i piatti e i bicchieri sono riutilizzabili. Questo andrebbe applicato a qualunque istituto, possibilmente. Bisogna lavare le posate ogni volta, ma almeno la plastica non produrrebbe diossina durante lo smaltimento. Nel suo piccolo, la scuola comunque non può risparmiare più di tanto senza compromettere il regolare svolgimento delle lezioni. Tuttavia, ogni studente e ciascun membro del corpo scolastico o dei docenti potrebbe fare la sua piccola parte per rendere la scuola eco-sostenibile.

REGIONE__Trentino-Alto Adige____
Città__Trento____Provincia__TN_____
Istituto Scolastico__Istituto Comprensivo Trento 5____
Indirizzo__via S. Giovanni Bosco 8, 38122 Trento_____
Tel.(*)__0461 263331____E-mail__segr.ic.tn5@scuole.provincia.tn.it__

Classe 2[^] A : Niccolò Angeli, Laraib Asif, Giulia Caterina Bailoni, Alice Bianchi, Giovanni Biolcati Rinaldi, Nicolò Brentari, Alessandro Bressanini, Tommaso Brunello, Gaia Cipriano, Elisa Dalmaso, Vittorio De Nardis, Carlo Fateh Moghadam, Paula Haase, Teo Mezzena, Tommaso Ulisse Negri, Adrian Rebek, Julia Anna Rolewska, Davide Scapin, Jacopo Talevi, Elena Tazzari, Tobia Triggiani, Elisa Vael, Giorgio James Zampol.

Referente del progetto: prof. Vittorio Caratozzolo _cellulare_348 9397989__vittorio.caratozzolo@istitutotrento5.it
Titolo dell' opera__«La scuola eco-sostenibile»_____.